

PARROCCHIA S. LUCIA – AUGUSTA

Dio ha voluto così!

Fatalismo o fede profonda?

1. – Il fatalismo ha un tratto quasi superstizioso o magico. Sembra proporre l'idea del mondo come un palcoscenico sul quale Dio si muove con un potere dispotico e cieco. All'uomo non resta che sottostare a questa forza: si potrebbe chiamare destino, fato o Dio, in fondo non cambierebbe molto.

L'uomo è come un burattino destinato a subire l'azione di Dio, senza poter far nulla per opporvisi, per contrastarla. Si direbbe che non è nemmeno lecito chiedersi perché: Dio ha voluto così e basta.

E ha voluto così anche quando accade qualcosa di positivo e di bello; anche se forse in questi casi non viene in mente Dio, si gode di ciò che viene.

Dietro questo modo di valutare gli eventi della vita c'è un'idea di Dio come di un potere anonimo e lontano per il quale la vita umana personale non ha valore.

Dio è il forte e l'uomo davanti a lui non ha che da accettare ciò che lui vuole.

Ma molto diverso è l'atteggiamento di chi pronuncia questa frase dal profondo di una fede personale e convinta.

2. – I credenti sanno che Dio è presente nella storia umana e nella vita delle persone, ma non come un potere capriccioso che fa accadere ciò che gli pare .

Se scoppia una guerra, chi ha fede sa che non è colpa di Dio, ma degli uomini che hanno portato i rapporti tra le nazioni ad una situazione di conflitto esplosivo; che non hanno saputo condurre trattative efficaci per comporre le tensioni; che hanno immaginato di poter prevalere sull'altro e di ricavarne vantaggi per i propri interessi economici.

Certo che Dio è presente nella storia umana, ma nel rispetto della libertà degli uomini e della loro responsabilità.

Dio è presente anche nel dolore di chi è colpito dalla guerra, è privato della casa, dei propri beni ed anche delle persone care. Dio è presente in loro e con loro continua a morire, a soffrire e ad essere profugo . . .

E se una grave malattia ci colpisce ed è fonte di tutta la sofferenza che una simile situazione porta con se, da credenti sappiamo che non è Dio che la vuole.

Ci ammaliamo perché il nostro corpo è fragile, perché forse abbiamo un regime di vita sbagliato, perché il dolore e la morte fanno parte della vita umana.

Non è Dio che ci fa ammalare

Chi crede in Dio sa che Lui ci ama e vuole solo il nostro bene e la nostra gioia, ma nel rispetto della libertà delle persone e delle leggi della natura.

Lui non è un fato crudele, ma un Padre che ama.

Del resto, anche nella vicenda di Gesù, il Figlio di Dio, questo è chiaro. Gesù non muore perché Dio lo ha abbandonato, ma perché il potere religioso e politico lo ha condannato; la condanna di Gesù porta la firma di persone precise, con nome e cognome.

Il Padre ha consegnato il Figlio per amore di tutti gli altri figli, che siamo noi; ma la vicenda storica di Gesù si è sviluppata dentro il gioco della libertà e della responsabilità umana.

Che idea abbiamo di Dio?

Quest'espressione " Dio ha voluto così" mette in gioco la nostra idea di Dio.

Crediamo in un Dio che entra arbitrariamente nella storia umana e personale o in un Dio che non ci abbandona, dentro lo sviluppo delle vicende e delle leggi della natura?

Un Dio fato misterioso o un Dio amante dei suoi figli soprattutto quando sono colpiti dalle vicende dolorose della vita?

Nel "Padre nostro" chiediamo che sia fatta la volontà di Dio. Nel corso del tempo e nella cultura cristiana della maggior parte delle persone questa espressione del Padre nostro porta con se un senso di sottomissione e di rassegnazione. Sembra un'invocazione per dire a Dio che siamo pronti ad accettare tutto quello che vorrà mandarci.

Ma se pensiamo bene qual è la volontà di Dio sul mondo, ci rendiamo conto che questo atteggiamento non corrisponde a ciò che Gesù ci ha insegnato a chiedere al Padre:

sia fatta la tua volontà dovrebbe essere l'invocazione gioiosa dei figli che vogliono partecipare alla volontà di bene del Padre, che è quella che ha enunciato Gesù inaugurando la sua missione; "lo Spirito Santo del Signore [.....] mi ha mandato a portare il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi (Lc 4,18)

Dio vuole che tutti gli uomini siano felici, che i piccoli si sappiano amati, che quelli che soffrono non si sentano soli e siano alleviati dal loro dolore.

Che vi siano per tutti gioia, senso, amore.

Allora invocare che la volontà di Dio sia fatta non è desiderio di sottomissione; è la preghiera della CONDIVISIONE della volontà di bene del Padre.

E quando la volontà degli uomini non si muove nel solco della volontà buona di Dio gli chiediamo di non abbandonarci alla tentazione: quella di credere che il male sia opera sua e soprattutto quella di credere che Lui ci abbia abbandonato nel momento del pericolo, del dolore, della prova.

Davanti ai fatti della vita, se abbiamo fede, siamo invitati – o forse sfidati- a chiederci quale parola Dio ci sta dicendo attraverso tutto ciò che accade; e a cercare di intuire in che modo la volontà di bene di Dio si manifesta in quel momento per noi.

Tutto può trasformarsi in Grazia

Nella storia personale, tutto ha un senso e si ricompone in un disegno di bene. C'è una gioia possibile in ogni situazione di vita, solo se sappiamo guardarla con lo sguardo di Dio, se riusciamo a leggere in esso un appello ad un amore più grande.

Quando dentro di noi il desiderio di bene prevale su tutto, allora anche le realtà più difficili possono diventare un'opportunità di crescita nel nostro cammino.

Dio non smette mai di volere il bene; e nelle scelte buone dei suoi figli vi è la testimonianza che egli è amore e non smette mai di sostenere la loro vita, anche quando si trovano nella prova.

(Riduzione articolo di Paola Bignardi)

Traccia per la Condivisione

- 1 – Partiamo da una constatazione: davanti a ciò che accade la gente comune oggi non pensa che c'entri Dio. Fatalismo o credenti?
- 2 – Esperienza di disagio di fronte ad un evento difficile da interpretare – condivisione.
- 3 – Risposta di fede " sulla volontà di Dio" –Condividi
- 4 – In quale Dio credi?